

dalla pioggia od è esposta all'azione della salsedine marina, è consigliabile verniciarla con vernice isolante od acquistarla già preparata in modo da poter sopportare gli agenti atmosferici.

4.2 - Antenne interne

Quando il radiorecettore si trova in una zona molto prossima al trasmettitore, e pertanto il segnale in arrivo è molto intenso, si usano con buoni risultati le antenne interne.

Nella *fig. 15* è illustrata un'antenna a baffo facilmente reperibile in commercio. Essa dispone di due bracci di lunghezza ed apertura regolabili per ottenere la migliore ricezione. I due bracci sono costituiti da tubetti metallici rientranti innestati su un apposito supporto isolante.

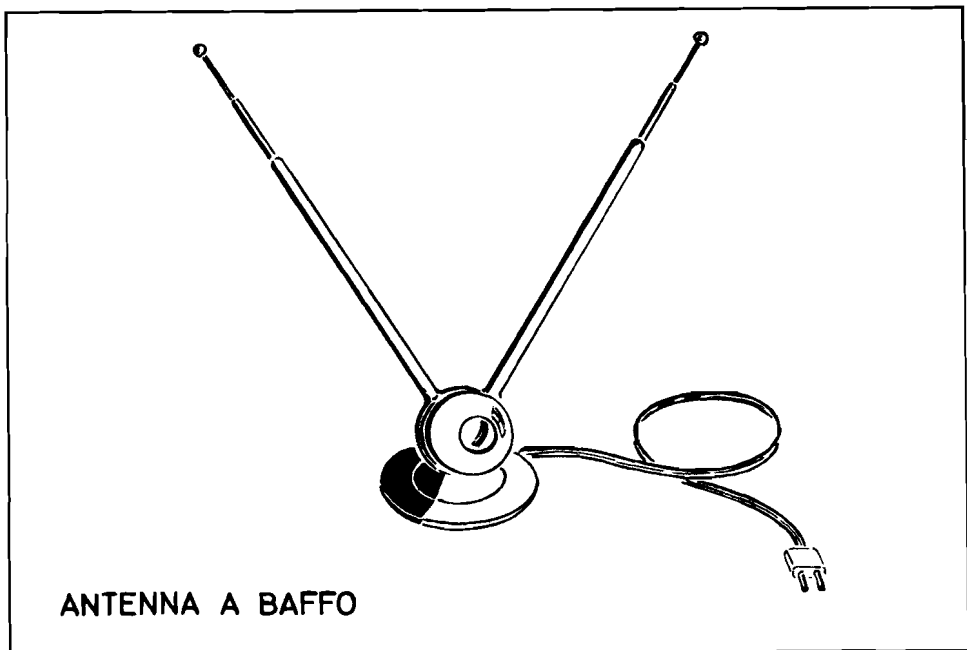


Fig. 15

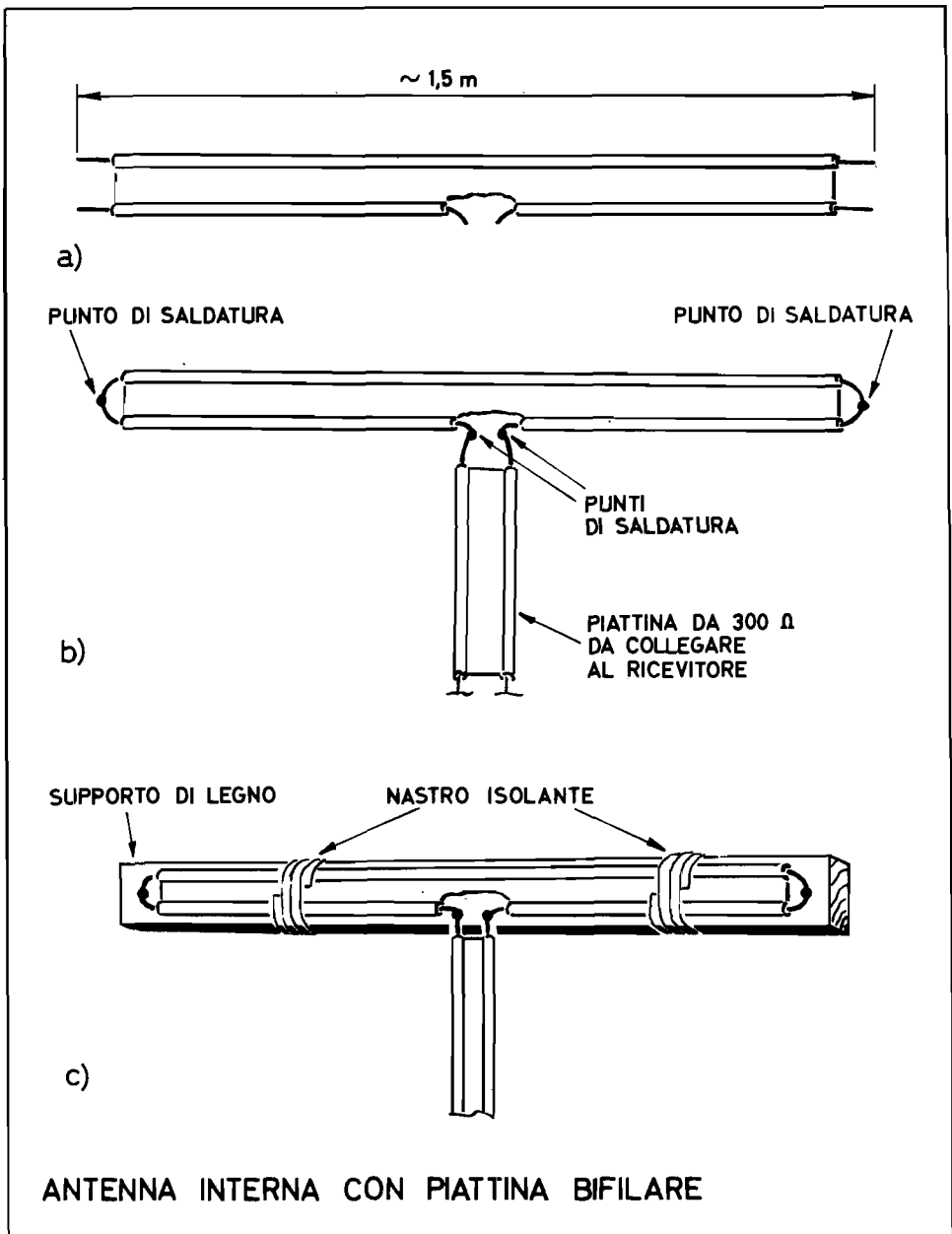


Fig. 16

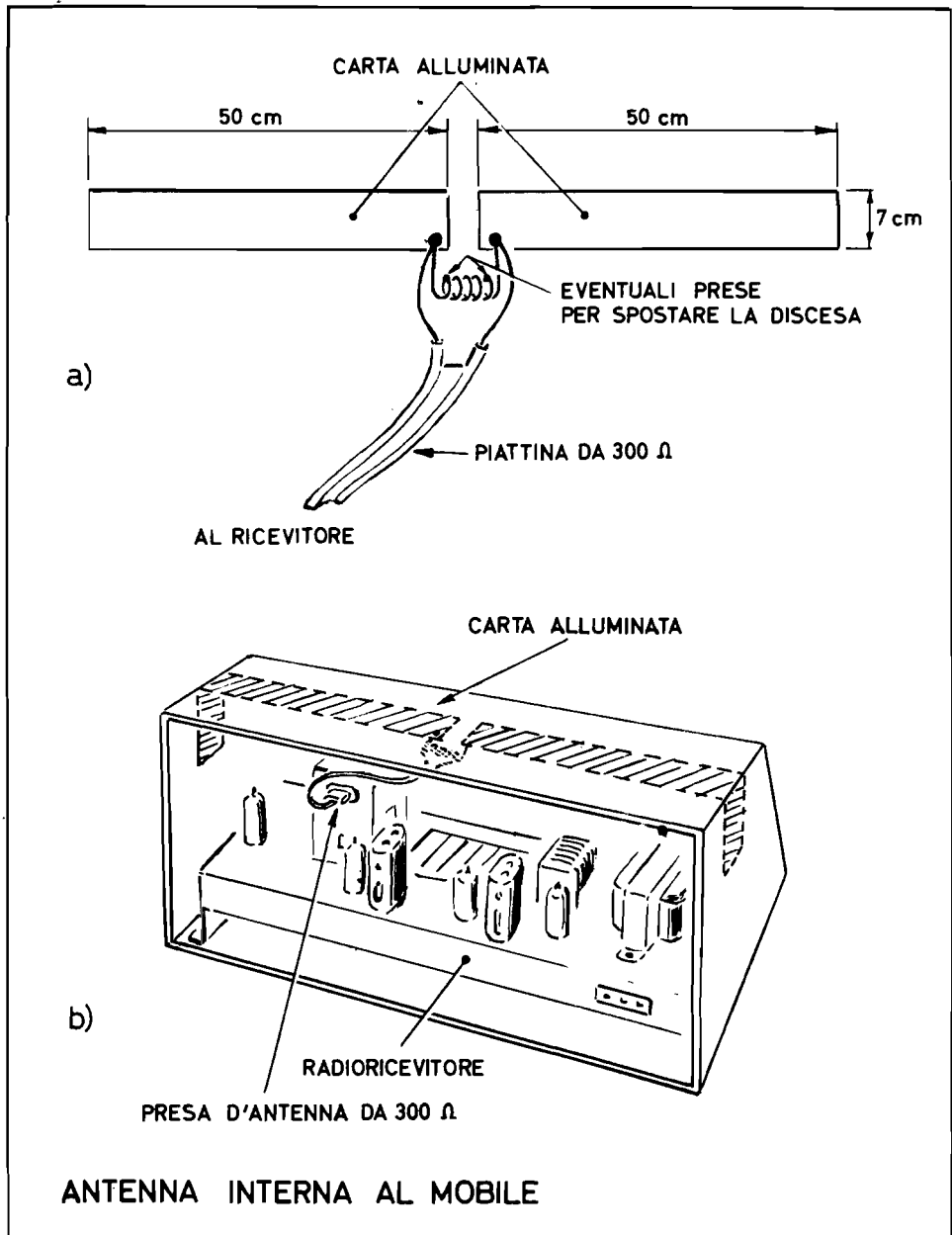


Fig. 17

Una seconda antenna interna, costituita da una piattina bifilare da 300 Ω sistemata su un apposito sostegno di legno, è illustrata nella *fig. 16*. Come risulta dalla *fig. 16-a*, essa è costituita da un pezzo di piattina lungo circa 1,5 m, saldato ai due estremi (*fig. 16-b*); un lato della piattina è interrotto per consentire un collegamento ad un altro spezzone di piattina che, a sua volta, viene collegato alla presa d'antenna del radiorecettore.

Il dipolo ripiegato così ottenuto può venir fissato su un supporto di legno (*fig. 16-c*) con nastro isolante di tipo antiinvecchiante o scotch, ma *non con chiodi o puntine da disegno*.

Un'altra antenna interna è illustrata nella *fig. 17*. E' costituita da due fogli di carta alluminata o di lamierino di alluminio fra i quali viene saldato un induttore di 4 o 5 spire con diametro di 20 mm - 25 mm; questa induttanza ha il compito di accordare l'antenna sul centro della gamma a MF. La piattina che unisce l'antenna al radiorecettore può essere saldata o nei punti indicati nella *fig. 17-a* o fra le spire, cercando il punto di miglior rendimento.

Questo tipo di antenna, date le dimensioni assai ridotte, può trovar posto nell'interno del mobile del ricevitore stesso, come illustrato nella *fig. 17-b*.

Molte volte si ottengono gli stessi risultati sostituendo alla carta alluminata una piattina da 300 Ω di ugual lunghezza, anch'essa sistemata nell'interno del mobile del radiorecettore.

Con la prossima lezione Le fornirò ampie e complete tabelle utilissime per la ricerca sistematica dei guasti nei radiorecettori.
